

nostro illustre presidente, l'elogio alto e veridico che egli ha fatto di Ubaldino Peruzzi mi dispensano dal ripetere, si può dire, le cose da lui dette e testè da voi applaudite. Ma come ex veneto (ora fortunatamente non lo sono più dopo che le provincie venete furono liberate dal dominio straniero e unificate nella nostra Patria comune) come ex veneto e come italiano io debbo ricordare di Ubaldino Peruzzi un fatto che obbliga me e i cittadini della Venezia a perenne riconoscenza e a doveroso omaggio per la sua memoria.

Quando egli fu ministro dell'interno nel 63-64, e quando era scoppiata la guerra germanico-danese, egli, prevedendo che quella guerra potesse allargarsi e dare occasione a far rivivere la questione dell'indipendenza e della liberazione delle provincie venete, mi chiamava al suo ministero e mi raccomandava di offrirgli un memoriale particolareggiato ed esatto sulla condizione delle provincie venete, sullo stato insopportabile per quelle provincie che gemevano sotto il giogo ingiusto e allora feroce di un dominio straniero. Io accettai l'incarico e ne scrissi ai miei amici del Veneto, ed uno di essi, l'illustre Fedele Lampertico, ora senatore, con molta dottrina e con molta verità scrisse sulle condizioni politiche, economiche, e di governo, insoffribili delle provincie venete e sulla urgenza della loro liberazione. Lo scritto del Lampertico fu da me comunicato al Peruzzi che lo fece pubblicare in triplice contemporanea edizione (francese, inglese ed italiana) e lo fece diffondere in Italia, in Francia e in Inghilterra per far rivivere la memoria delle sofferenze del Veneto e l'urgenza di sciogliere la questione della liberazione di quelle patriottiche popolazioni, oppositori una invitta resistenza al dominio straniero che crudelmente le gravava.

Questo interessamento del Peruzzi per la liberazione delle provincie venete dove essere ricordato con riconoscenza dai popoli della Venezia; ed io lo ricordo qui in onore ed omaggio di quest'uomo benemeritissimo della Patria, che fu anche, per ogni titolo di altissime virtù, uno dei più illustri italiani del nostro tempo. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

**Torrighiani.** Dopo le splendide parole che, in memoria di Ubaldino Peruzzi, furono qui pronunziate dal nostro presidente e dall'egregio nostro collega Cavalletto, la Camera comprenderà come sia inutile che io ne aggiunga altre. Il suo nome

appartiene oramai alla storia d'Italia a cui così strettamente si collega: e per volgere di anni la sua figura apparirà sempre più grande ed importante. Mi limito quindi, come concittadino, come amico, come parente, a ringraziare chi di lui così degnamente parlò.

Ma non mi è possibile dissociare il suo nome da quello della donna che fu di lui più che compagna, parte viva ed integrale, tanto era perfetta l'unione dei loro spiriti e dei loro cuori nell'affetto costante e disinteressato della patria, di Firenze, nell'amore di tutto ciò che è nobile, onesto, generoso. Coloro che conobbero da vicino Ubaldino ed Emilia Peruzzi, e sono molti, sanno quanto io dica il vero.

Che la rappresentanza Nazionale mandi un saluto affettuoso, una parola di rimpianto ad Emilia Peruzzi. Ecco la mia proposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Io mi associo alla proposta così opportunamente fatta dall'onorevole Torrigiani. L'onorevole Ubaldino Peruzzi visse troppo lungamente in mezzo a noi, perchè non abbiamo tutti potuto apprezzare le virtù veramente straordinarie di cui era fornito. Spero quindi che la Camera vorrà accogliere la proposta fatta dall'onorevole Torrigiani.

E poichè mi trovo a parlare, ripeterò quello che già disse il mio collega l'onorevole Villari, associandomi, come lui, alle nobili parole che sono state pronunziate, per rimpiangere i colleghi che abbiamo così immaturamente e dolorosamente perduti. (*Benissimo!*)

**Presidente.** L'onorevole Piccaroli ha fatto proposta che piaccia alla Camera di esprimere i sentimenti di condoglianza alla famiglia di Luigi Oddone; l'onorevole Meardi ha fatto eguale proposta per la famiglia del collega Mazza; l'onorevole Bertollo per quelle dell'onorevole Farina e dell'onorevole Castagnola; l'onorevole Torrigiani per la vedova del senatore Peruzzi.

Metto a partito queste proposte: coloro che le approvano, vogliano alzarsi.

(*Sono approvate*).

### Verificazione di poteri.

**Presidente.** Debbo ora partecipare alla Camera la seguente comunicazione della Giunta delle elezioni:

“ La Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti; e con-